

**CEVO**

# Contributi ai commercianti



(Ma. Alb.) Un piccolo aiuto a chi continua a mantenere aperta un'attività a Cevo, dai 500 ai mille euro per dire ai commercianti che il Comune è vicino a loro e li ringrazia per mantenere viva la comunità. Del resto lo spopolamento è uno dei problemi che affligge Cevo e Saviore dell'Adamello. Anche quest'anno - spiega Giovanni Gozzi, vicesindaco di Cevo - l'amministrazione comunale ha stanziato 23 mila euro per dare un sostegno alle attività del paese. In paese oggi ci sono 33 attività che garantiscono dalle 50 alle 65 persone occupate che possono così risiedere stabilmente in paese. Questi negozi danno la garanzia di avere dei servizi a portata di mano in paese senza dover per forza scendere in paese per avere pane, pasta o altri beni di consumo o servizi. Anche da noi come in tutti i centri il commercio ha subito forti contraccolpi e il piccolo commercio sta soffrendo ormai da anni sia a causa della crisi economica che imperversa dal 2008 sia dalla forte concorrenza costituita in questi ultimi anni dalla nascita di nuovi centri commerciali in valle. Ci pare doveroso aiutare questi com-

mercanti perché la loro scomparsa comporterebbe inevitabilmente anche un deprezzamento del patrimonio immobiliare e degli stessi terreni. Inoltre l'assenza di esercizi commerciali comporterebbe anche difficoltà per l'approvvigionamento quotidiano da parte dei commercianti. Per rilanciare il piccolo commerciante e aiutare esercizi come il negozio di alimentari, la macelleria, il panettiere, il bar, per fare qualche esempio, l'amministrazione comunale, consapevole che i 5000, mille euro dati come contributo, non risolvono il problema. L'amministrazione comunale è sempre stata vicina ad iniziative volte ad aumentare e potenziare il numero di eventi aggregativi, manifestazioni ed attività in grado di attirare clientela nuova sul territorio. Proprio per questo le risorse vanno utilizzate là dove si intravede una potenzialità di posti di lavoro, individuare progetti che valorizzino le risorse del territorio, perché la chiusura dei negozi al dettaglio, produce spaesamento e alienazione sociale negli anziani e nelle famiglie.